

# Parole Mute, una toccante testimonianza sull'Alzheimer al Teatro Libero di Milano



Lo spettacolo è condotto da **Francesca Vitale**  
 al pianoforte **Luigi Palombi**  
 voci fuori campo **Paolo Bonacelli** e **Ottavia Piccolo**  
 regia **Lamberto Puggelli**  
 ripresa da **Manuel Renga** produzione **La Memoria del Teatro**

## *Premio Enriquez 2009*

Parole mute è una testimonianza sull'Alzheimer di Francesca Vitale, autrice e protagonista di questo testo, intimo e profondo. Lo spettacolo nasce da una dolorosa esperienza personale: il padre dell'autrice è scomparso e i suoi ultimi anni di vita sono stati segnati dall'Alzheimer. La costruzione dello spettacolo, un atto unico composto da 17 quadri scanditi da contributi musicali, è una suggestiva commistione fra testo, immagini, voci fuori campo e musica, che in forma di dialogo con l'assente, ripercorrono le tappe di un rapporto mai chiuso. Lamberto Puggelli ha curato la messa in scena; le voci fuori campo sono di Paolo Bonacelli e Ottavia Piccolo.

## **DALLE NOTE DELL'AUTRICE**

*Parole Mute* è una storia vera, la storia mia e di mio padre. Vi racconto l'esperienza e i problemi di una figlia, le sensazioni, i ricordi, le sofferenze e le emozioni. Vi racconto lo sconvolgimento che si prova nel trovarsi faccia a faccia con questa brutalità che è la malattia dell'Alzheimer; la pena e lo sconforto che nascono quando sai che un tuo caro è stato aggredito da qualcosa di mostruoso e sconosciuto; vi racconto anche le sensazioni buone, alte, importanti che la sofferenza, talvolta, può dare. La mia vuole essere una testimonianza, attraverso la mia storia, di quanto si possa imparare da questa esperienza dolorosa, attraverso la comprensione di tutti quei meccanismi di comunicazione extraverbale che questi malati posseggono e che consentono loro di rompere le barriere culturali che noi sani+abbiamo e che spesso ci impediscono di essere fino in fondo quello che siamo. Ma vuole essere anche uno strumento di stimolo e informazione per quanti ne vogliono sapere di più su questa patologia: associazioni, famiglie dei malati, operatori, spero che tutti possano sentirsi coinvolti e protagonisti di questa operazione nata dall'amore di una figlia per il suo genitore ò

**DALLA MOTIVAZIONE DEL PREMIO ENRIQUEZ** Una malattia tra le più crudeli è l'Alzheimer. Le persone che ne sono colpite vivono un lungo addio alla vita. E in questo viaggio senza speranza sono accompagnate, quasi sempre, soltanto dai loro cari. Come ultimo atto d'amore verso un grande padre, una figlia, ora avvocato, ma che è stata attrice, ha avuto il coraggio civile di raccontare, in prima persona, in una rappresentazione scenica, una dolorosa storia. Una coinvolgente e toccante testimonianza. Per farci riflettere+.

5, 6 , 7 maggio